

Si è sparato al petto con la pistola d'ordinanza

Reggio, guardia giurata si toglie la vita in casa

La Procura ha disposto l'autopsia per accertare l'esatta dinamica del gesto

REGGIO CALABRIA

Tragedia infinita in famiglia nel quartiere Catona, estrema periferia nord di Reggio al confine con Villa San Giovanni. Una guardia particolare giurata, 43 anni, si è tolto la vita la notte tra venerdì e sabato (secondo le indicazioni degli inquirenti all'1 circa) sparandosi al petto un colpo di pistola, con l'arma che aveva avuto in dotazione per poter svolgere il suo delicato lavoro. Non era solo al momento del drastico gesto: in casa con lui c'era-

no la moglie, che è un'agente di **polizia** penitenziaria, e la figlia 15enne. Quando sono arrivati i poliziotti delle Volanti, della Squadra Mobile e del Gabinetto regionale della "Scientifica", allertati proprio dai familiari attraverso il "113" della **Questura**, in casa c'era anche il suocero della vittima.

Tutto fa ipotizzare alla scelta di togliersi la vita. Anche gli investigatori della **Polizia** propendono per il suicidio, anche se proprio per la particolarità della dinamica il magistrato che coordina le indagini ha disposto l'esame autoptico dopo aver provveduto al sequestro dell'arma e a raccogliere dai rilievi tecnici sul luogo dello sparouna serie di elementi chiave.

